

-4-

Adunanza 13 novembre 1915

---

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi - il quale presiede l'adunanza in sostituzione del Presidente - impedito; i Consiglieri Anacleto, Clerici, Guano, Piretti, Rosmini e Twardo; il Direttore Generale Cacci ed il Vice-direttore Pistoni.

---

## 1. Comunicazioni del Direttore Generale.

### a) Sinistri marittimi di guerra.

Il Direttore riferisce intorno ad alcuni sinistri marittimi verificatisi di recente a carico del fondo per le assicurazioni e riassicurazioni del rischio di guerra in navigazione. Il piroscafo Scilla, valutato L. 165.000, della Società Italiana di servizi marittimi, assicurato direttamente per la detta somma, mentre viaggiava da Pisco a Rodi fu affondato da un sommergibile ad ovest dell'isola di Cefalonia. L'equipaggio e i passeggeri sono salvi; è perduto il carico. Il piroscafo Ancona, della Società Italia, valutato L. 460.000, riassicurato fino a concorrenza di L. 157.200, fu affondato l'8 novembre da un sommergibile nel viaggio da Napoli verso Gibilterra: esso trasportava emigranti e merci varie; parte dei passeggeri è stata salvata. Il piroscafo Cicino, valutato L. 200.000, requisito dallo Stato

e in servizio del Ministero della Marina; fu affondato il giorno 6, a dodici miglia da capo For in Algeria, esso era assicurato direttamente per la somma anzidetta. Il piroscafo *Tirone*, della Marina Italiana, assicurato direttamente dall'Isidoro per L. 860.000, è stato silurato il 9 corrente da un sommergibile a 37 miglia da Siracusa.

Il Direttore Generale avverte che lo stato del fondo raccolto nei premi di assicurazione e riassicurazione è ora il seguente:

Premi netti incassati a tutto il 31 ottobre 1915:

Riassicurazioni e assicurazioni dirette dell'Ufficio di Genova	L. 225.000.
Riassicurazioni equipaggi	125.000.
Assicurazioni dirette della Direzione Gen. <sup>e</sup>	<u>6.100.000.</u>
Totale	L. 450.000.
Altre importi premi per riassicurazioni passive a Londra	<u>305.760.</u>
	L. 755.760.
Indennità precedenti sinistri calcolati con larga approssimazione e quindi suscettibili di forti diminuzioni	L. 500.000
Indennità massime per i sinistri sopra indicati	<u>3.884.200</u>
	<u>4.639.960.</u>

Restano premi netti

L. 6.742.040.



b) Sinistri per causa di guerra a carico del portafoglio vita..

Il Direttore Generale riferisce che l'ammontare dei sinistri di guerra verificatisi a carico del portafoglio vita è, a tutto il 12 novembre corrente, pari a  $\text{L. } 466.202,17$ , oltre  $\text{L. } 44.000$  di termini fissi. Alla stessa data la situazione delle polizze emesse con la copertura del rischio di guerra im-

mediate è la seguente:

Con garanzia gratuita, polizze n. 1725	$\text{L. } 1.537.538,39$
Con sovrappremio " " 1070	$\text{L. } 5.986.068,95$
<b>Totale polizze garantite</b> 2795	$\text{L. } 13.523.607,34$
Aumentare sovrappremio $\text{L. } 266.362,20$	

Capitale assicurato con le 2795 polizze garantite per il rischio di guerra,  $\text{L. } 16.374.378,60$ , contro premie annue di  $\text{L. } 579.573,43$ .

(10)

c) Andamento della produzione e movimento portafoglio..

Il Direttore Generale riferisce quindi intorno all'andamento della produzione, a tutto il 12 novembre corrente: Le polizze perfezionate sono 11.522, corrispondenti a  $\text{L. } 81878.094,32$  di capitale assicurato, con una differenza in meno di 5133 polizze, per  $\text{L. } 43.970.608,84$  in rapporto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Nei primi giorni del corrente mese, dal 12 al 15, tutte le



12, le proposte pervenute sono 269, per L. 2.554.962,30 di capitale da assicurare.

Le perdite, rispetto alla produzione delle scorso anno, si ragguaglia al 34.87%; quella delle Compagnie autorizzate al 29.74. Il lavoro delle Compagnie, a tutto il 31 ottobre u. s. ha dato una produzione complessiva di 3274 polizze, per L. 33.535.797 di capitale assicurato.

### D) Obbligazioni acquistate dalla Cassa Nuova Pensioni.

Il Direttore Generale ricorda che il Consiglio, nell'adunanza del 5 ottobre u. s. deliberava l'acquisto dalla Cassa Nuova Pensioni in liquidazione, di 14700 obbligazioni del Titolo redimibile 3% netto, delle quali 7000 avrebbero dovuto essere acquistate immediatamente, mentre le rimanenti 7700 nel mese di gennaio p. s. Delle 7000 obbligazioni da acquistarsi subito, 5220 dovevano essere pagate mediante prelievo del conto corrente presso la Banca d'Italia, e 1780 dovevano essere pagate dalla Cassa Depositi e Prestiti con l'ammontare degli interessi scaduti al 1° ottobre u. s. in deposito. Senonché alcune difficoltà inerenti al trasferimento di dette obbligazioni all'Interno da parte della Direzione Generale del debito Pubblico causarono un notevole ritardo al compimento dell'operazione, le quali peraltro non poterono

essere definita che per qualche giorno.

Il R. Commissario, tenuto conto che il corso di ac-  
quisto delle obbligazioni venne fissato in data 1° ottobre  
per L. 3% senza interessi, ha ripetutamente sollecitato  
l'Istituto perché, visto il notevole ritardo, esso voglia accon-  
ciare alla Cassa Pensioni un rates d'interessi in corrispon-  
denza delle indugie, con cui il prezzo dei titoli potrà es-  
sere corrisposto.

Anche per bonificare la discussione, pare egue al  
Direttore Generale di proporre che fosse concessa alla  
Cassa Pensioni, limitatamente alla somma dovuta per  
le 6520 obbligazioni da pagarsi con prelevamento sul  
conto corrente della Banca d'Italia, il medesimo interesse  
che la Banca stessa corrisponde alle Istitute. Ed il Co-  
mitato Permanente, in adunanza del 10 novembre corrente,  
ha approvato tale proposta, salva la ratifica del Consiglio  
d'Amministrazione.

Arj

Il Consiglio ratifica la deliberazione del Comita-  
to Permanente.

e) Mutui per le case popolari.

Il Direttore Generale partecipa che il Ministero  
di Agricoltura Industria e Commercio ha approvato, con suo  
Decreto, il testo delle norme deliberate dal Consiglio per la con-



cessione dei mutui per la costruzione di case popolari.

## 2. Agenzia Generale di Bari.

Il Direttore Generale ricorda i precedenti della vertenza sollevata dai fratelli Marchio, titolari della Agenzia Generale di Bari, i quali, dopo la deliberazione del Consiglio di Amministrazione che decideva la revoca della concessione dell'agenzia, chiesero che fosse deferita al Collegio Arbitrale, a sensi del Capitolato, il giudizio della sufficienza dei motivi di revoca. Purè al Comitato Permanente che la revoca della concessione, attribuita dal Capitolato al Consiglio di Amministrazione, non potesse considerarsi come un atto capace di dar luogo ad una controversia di competenza del Collegio Arbitrale; e ha così sembrato sostenibile anche alla R. Avvocatura Erariale Generale, per quanto essa ne facesse in rilievo le difficoltà. Ma i signori Marchio promossero giudizio avanti il Tribunale per la nomina degli arbitri. In seguito, essi si mostrarono disposti a rinunciare al giudizio, e ad accettare la revoca della concessione, chiedendo che l'Istituto prendesse in consegna l'agenzia. Consigliato dalla R. Avvocatura Erariale, il Direttore Generale allora che i signori Marchio fecero in iscritto la loro dichiarazione, ciò che essi hanno fatto con la lettera se-

quente, in data 26 ottobre u. s., domandando che l'Ordine  
fosse facciano i motivi del provvedimento di revoca, perche  
essi possano valersene nella causa in corso col loro super-  
fidente ed ex socio signor Vito Sangiorgio:

Bari, 26 ottobre 1915

Raccomandata

Ill<sup>mo</sup> Sig. Direttore Generale  
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni  
Roma

Noi qui sottoscritti Fratelli Nicola ed avv. Pasquale  
Marchio, già titolari dell'Agenzia Generale delle Assi-  
curazioni di Clate di Bari, dichiariamo di non po-  
tere oltre tenere il mandato per ragioni di famiglia.

Invochiamo pertanto noi stessi da codesta On.

Direzione l'esecuzione del provvedimento di revoca  
già preso contro di noi titolari il 28 giugno u. s. dello  
Spett. Consiglio di Amministrazione. Essi in un  
primo momento reagimmo legalmente contro l'ina-  
spettato ed avoso deliberato oggi, a distanza di mesi, dacche  
ci venne notificato, in considerazione della tacita e  
benvola aspettativa concessaci dalla stessa On. Direzione  
che ci conserva tuttora nelle funzioni di agenti Gene-  
rali, sentiamo il dovere di dissentire da ogni giudizio, de-  
siderando ancora una volta tutto le controversie risolte



da motivi inestricabili.

Dichiariamo quindi nel modo più esplicito di rinunciare al giudizio promosso innanzi al Tribunale di Roma ed a quello del Collegio Arbitrale.

La rinuncia è fatta sotto la espressa condizione che l'on. Direzione voglia precisarci i motivi che determinarono la nostra decadenza. Cessati motivi non possono che essere quegli stessi che dettero luogo al giudizio tuttora pendente col sig. Supplente ed ex nostro socio Vito Sangiorgio, contro il quale il Tribunale di Bari, con sentenza del 31 maggio 1915, dispese perizia per assodare le irregolarità da lui commesse quale Direttore Tecnico dell'agenzia. Una volta dunque dichiarati i motivi cui accennavamo, saremo liberati dalla ingiusta pretesa di sognati danni da parte del Sangiorgio.

Per le ragioni innanzi espresse, domandiamo che l'on. Direzione voglia provvedere alla vacanza dell'agenzia di Bari, disponendo, con giusti criteri e alla consegna di cui, che non si prolunga oltre la metà del prossimo novembre, ed intanto proseguiremo, sempre, neanche il nostro Socio e parente Sig. bar. Giuseppe Altobianca quale nostro Procuratore.

Desidero poi procedere alla liquidazione della nostra Società domandiamo lo scioglimento della cauzione ed il

rimborsi di possibili crediti e summi a noi spettanti per una maggiore produzione conseguita e perfezionata nell'esercizio 1914, come da contabilità spedita ai competenti Uffici della Direzione, facendoci sin da ora sapere delle provvigioni maturando sulla produzione fatta da noi nostri Agenti.

Chiediamo che l'On. Direzione, nel prendere possesso della sede dell'Agenzia, voglia dare un giusto risarcimento alle impiante da noi fatte, per quanto riguarda Inghiera, arredamenti, mobili, telefono, luce elettrica e quant'altro trovarsi attinente agli Uffici e che la Direzione credesse far suo.

711

In vista del conseguito lavoro di produzione, (che malgrado gli increscioni contro tempi e gravi difficoltà del momento, ha raggiunto la cospicua cifra di lire 9.207.364 di nuovi affari perfezionati a tutt'oggi ed in corso di perfezionamento 132.760) domandiamo all'On. Direzione un ulteriore di spesa almeno quella da noi sopportata per un doppio personale aggiuntivo, previsto col nuovo piano di organizzazione già stabilito in Direzione ed a cui dovremo corso sin dall'aprile u.s., con uno stipendio nell'ambito del personale addetto di lire 4000 a tutto il 31 corrente mese.

Nel prendere commiato questi Agenti Generali di Bari si vedete Spett. Direzione, facciamoci prima



per la grandezza dell'Istituto Istituito e poi per que-  
sta Agenzia di Bari, alla quale ci sentiamo ormai  
legati ed a cui daremo il privato nostro consenso.

Così sentimenti della più alta stima

I<sup>ni</sup> P. Marchio

N. Marchio

già Agenti Generali di Bari

D'accordo coi componenti il Comitato Perma-  
nente e con la R. Avvocatura Generale bruciata, il  
Direttore Generale ha predisposto la lettera che qui  
di seguito si trascrive, con la quale sarebbe assodata  
la richiesta dei Signori Marchio:

### Ufficio Speciale

Roma, novembre 1915

Mi è pervenuta la lettera 20 ottobre 1915  
con cui dichiarato a questo Istituto di essere disposti ad  
eseguire la consegna dell'Agenzia ed a rinunziare,  
nelle forme di legge, al giudizio pendente rinunzi  
al tribunale a condizione che questa Direzione Generale  
precisi i motivi che determinarono la deliberazione  
di revoca della concessione stessa.

I fatti che determinarono il procedimento di revoca  
vi sono noti avendo essi formato oggetto di contestazioni con

bali e scritte e di scambi di numerosa corrispondenza.

Risponde tuttavia alla richiesta fattami riassumendo i motivi del provvedimento, che sono:

1°) Le deficienze dell'organizzazione dell'Agenzia Generale, comprovate dai continui dissidii tra i titolari dell'Agenzia e il loro collaboratore tecnico e supplente Sig. Vito Langiorgio. Tali dissidii obbligarono la Direzione Generale ad ordinare ben tre inchieste ed a intervenire ripetute volte ma sempre invano alle scopo di rimuovere le ragioni delle divergenze;

Le deficienze anzidette si riferiscono anche alla costituzione delle Agenzie locali. Risultò infatti che, benché fossero trascorsi i termini stabiliti dall'atto di nomina per l'organizzazione di dette Agenzie, parecchi comuni importanti rimasero sprovvisti di Agenti.

In alcuni comuni poi gli Agenti vennero nominati irregolarmente senza il consentimento della Direzione Generale. Fu pure insufficiente l'organizzazione del personale viaggiante per stimolare ed assistere i produttori locali; e i produttori autorizzati per legge (segretari comunali, notai, ricevitori postali) furono completamente trascurati dall'Agenzia Generale.

2°) Scarsa diligenza nell'assunzione dei rischi. Per l'art. 10 del capitolato l'Agente è tenuto ad attenersi nell'assunzione delle proposte alle norme stabilite dalla Direzione Generale. Tali norme furono talvolta trasgredite. Basterebbe citare il caso della polizza Matera per cui non fu fatta specifica contestazione.

3°) Concessione di abbuoni. L'art. 10 del capitolato, in materia ad esse,

X6j



deghe disposizioni del Regolamento e dello statuto, stabilisce il divieto della concessione di abbuoni agli assicurati. Il provvedimento risulta dai documenti irrefragabili che abbuoni furono varie volte concessi. Basterebbe citare il caso de Vicaris. La concessione di abbuoni è, di per sé sola, causa sufficiente di revoca della concessione (art. 17 del capitolato).

4<sup>a</sup>) Irregolarità nelle registrazioni e nelle rimesse dei fondi.

Risulta, in modo non dubbio, e basterebbe citare il caso de Vicaris, che frequentemente l'Agenzia Generale non registrava subito le rimesse di fondi raccolti direttamente, e per mezzo delle Agenzie locali, e versava i fondi stessi con ritardo.

Tali circostanze, oltre a costituire una grave irregolarità amministrativa, esplicitamente contemplata dall'articolo 17 quale legittimo motivo di revoca, avrebbero potuto avere conseguenze gravi anche in confronto degli assicurati per le scadenze cui avrebbero potuto dar luogo i ritardi, oltre i termini di mora consentiti dalle varie polizze.

5. Irregolarità nel servizio delle cessioni del quinto.

Risulta che l'Agenzia Generale si disinteressò completamente del servizio delle cessioni quinto, affidandolo al Sig. Guglielmo Noja, il quale gestiva direttamente questa parte di servizio percependo mediazioni da un Istituto sovventore nonché dagli interessati e ciò con danno al prestigio dell'Istituto.

Un relazione quindi al proposito da voi espresso da  
 re disposizioni affinché la consegna dell' Agenzia pos-  
 sa essere iniziata e compiuta entro questo mese. A  
 consegna avvenuta, e con criteri della maggiore equità,  
 verranno regolati i reciproci rapporti accennati nella  
 seconda parte della vostra lettera.

Per quanto riguarda la rinuncia al giudi-  
 zio, è necessario che siano da voi prontamente date  
 istruzioni al vostro procuratore in Roma affinché,  
 d'intesa con la R. Procura Generale, cui è affida-  
 ta la difesa dello Istituto, possa provvedere agli atti  
 necessari per rinunciare al giudizio pendente innanzi  
 questo tribunale, nella forma e nei modi di legge.

(10)

Con distinta considerazione

Il Direttore Generale

Il Consiglio, sentite le comunicazioni del Di-  
 rettore Generale, approva il testo della lettera che sarà  
 consegnata ai Signori Fratelli Marchio, in cambio del  
 loro atto di rinuncia al giudizio iniziato, e di accettazio-  
 ne della deliberazione di revoca della concessione dell' Agen-  
 zia Generale di Bari.

3. Spesa per il lavoro straordinario..

Il Direttore Generale ricorda come dal consuntivo ha



spesa di compensi per lavori straordinari nell'esercizio 1914 venne accertata in L. 62. 122. 49.

Per l'anno 1915 si vorrà da prima possibile contenere la spesa entro limiti più modesti, essendosi fin dal 1° di marzo per cessare il lavoro straordinario in buona parte degli uffici della Direzione Generale e cioè negli uffici I, IV, VII, VIII.

Anche nel II dove il lavoro straordinario era eseguito da tutto il personale, si potrà limitare a pochi impiegati di concetto, per l'esecuzione di impegni ed importanti lavori relativi al bilancio tecnico che sono ormai pressoché compiuti.

Nonché verso la fine dello stesso mese di marzo si affacciò la necessità di disporre la esecuzione del lavoro straordinario nell'Ufficio VI, dove per il trasferimento della gestione della Cassa Pensioni all'Isituto, del considerevole gruppo di contratti derivanti dai libretti dei soci della Cassa, per l'amministrazione dei contratti stessi e per le operazioni di incasso dei relativi premi, le esigenze di servizio si andarono notevolmente intensificando mentre il personale non veniva aumentato.

Più tardi però anche in qualche altro Ufficio si sono veritate manifestando eccezionali esigenze di servizio, mentre per contro, per effetto dei richiami sotto le armi, si è verificata una progressiva diminuzione di impiegati

sia effettivi che straordinari, i quali non sono stati sostituiti; come non sono state sostituite alcune signorine che in questi mesi hanno volontariamente lasciato l'Istituto.

Si è quindi resa necessaria la ripresa del lavoro straordinario, per quanto limitato a poco personale maschile, dapprima e cioè nel settembre u. s. per la sistemazione delle polizze con partecipazione agli utili di diverse Compagnie cedenti, in seguito a deliberazione Consiglio del 18/6/915; lavoro al quale prendono d'accordo alcuni impiegati degli Uffici VIII e IX, nonché per lo scarto delle polizze estinte lavoro eseguito da impiegati dell'Ufficio VIII (Archivio).

Drj

Nell'Ufficio IX, poi sono stati autorizzati ad eseguire lavoro straordinario alcuni impiegati per registrazioni, aperture di conti correnti e copie di piani di ammortamento relativi alle attività della Cassa Penzioni di Torino, costituite da titoli e da mutui, passati all'Istituto.

Ultimamente poi è stato ripreso il lavoro straordinario anche nell'Ufficio VIII limitatamente a cui impiegati, occorrendo provvedere alla liquidazione di circa 1500 sinistri verificatisi su polizze derivate da libretti di Obici della Cassa Penzioni passati all'Istituto.

Tutti gli accumulati lavori saranno quasi certamente condotti a termine entro il corrente anno.



A tutto il 31 Ottobre u.s. si sono spesi L. 53.510 ed è da ritenersi che tale somma fino al 31 dicembre 1915 non salirà oltre le L. 55.000.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale, con la raccomandazione che la spesa per lavori straordinarii sia reabbonita costantemente, per il corrente esercizio, nel limite indicato di L. 55.000.

#### 4. Provvedimenti per il servizio di Cassa.

Il Direttore Generale riferisce che, giusta la deliberazione 22 settembre 1915 del Consiglio di Amministrazione, ed il Cap. Avv. Giuseppe Crivori ha assunto definitivamente le funzioni di Controllore di Cassa ed ha adempito l'adempimento versato il 18 ottobre u.s. la prescritta cauzione in L. 20.000.

È stata quindi coperta la vacanza verificatasi nell'Ufficio Cassa in seguito alle dimissioni del Signor Costanzo Monti ed il servizio, malgrado che le esigenze dell'ufficio in questi ultimi tempi siano, per un complesso di circostanze, notevolmente aumentate ha potuto riprendere il suo regolare andamento.

Senonchè il Cassiere Cap. Ferroglio il 30 Ottobre u.s. ha dovuto rispondere alla chiamata sotto le armi quale ufficiale di complemento a vario sono riuscite le pratiche

che per ottenere la congedo.

Le funzioni di Cassiere furono quindi temporaneamente assunte dal Fiduciario di Cassa Avv. De Ruvo il quale, pure avendo ormai acquistata una maggiore conoscenza del servizio di Cassa, prestandosi anche oltre l'orario con diligenza e buona volontà encomiabili, non ha però modo di far fronte alle esigenze del servizio.

È però da tenere presente che già da alcuni mesi il servizio di Cassa, pur procedendo sempre regolarmente merco la valida opera del Rag. Ferraglio, è gravato dal personale che vi è addetto una eccezionale attività essendo notevolmente aumentato il lavoro specialmente in conseguenza del servizio di Riassicurazione dei Rischi di Guerra in Navigazione e del trasferimento del servizio degli incassi relativi ai contratti provenienti dalla Cassa Fisioni di Torino nonché ultimamente dal cumulo di operazioni relative alle diverse attività della Cassa stessa trasferite all'Istituto.

Arj

Ne consegue che il servizio si trova, per le accennate circostanze, in difficili condizioni, e si è dovuto accortore nelle chiusure serali qualche differenza o in meno o in più nel fondo di Cassa.

Al capo dell'Ufficio è Dott. Reubini che ha la sorveglianza del servizio di Cassa ed al quale era stato dato



provvisoriamente come aiuto l'impiegato Marchi, dedicando buona parte della giornata a detto servizio e unite ad eliminare gli inconvenienti lamentati e tutte le operazioni ora si compiono regolarmente.

La scelta del Marchi è stata determinata dal fatto che in altro tempo egli è stato addetto all'ufficio di Cassa presso la Banca Ruster e C. di Firenze; ha ripetutamente manifestato il desiderio di essere destinato al menzionato servizio ed inoltre lunedì prossimo sarà in grado di versare in contante una cauzione di L. 10.000.

Non è però possibile, per ovvie ragioni, che il Dott. Rubini protragga per molto tempo il suo assiduo intervento nelle operazioni di Cassa ed inoltre converrà determinare precisamente le funzioni degli impiegati che attualmente sono addetti a tale servizio, ma il Direttore Generale si riserva di fare al Consiglio proposte concrete, non appena egli avrà elementi per giudicare sicuramente sulle attitudini del Marchi, al quale, il Comitato Permanente propone che in via d'esperimento siano affidate in parte le funzioni di cassiere, rimanendo l'avv. De Rocco addetto alla Cassa come fidejuciatario.

Il Consiglio prende atto, approvando.

5. Cessione del 40% di rischi assunti da  
Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del Direttore Generale, il  
Consiglio delibera di rifiutare la cessione del 40% dei  
rischi seguenti assunti, a suo giudizio, senza sufficienti  
cautele:

1) Compagnia Milano

Assicurato: Tracca Enrico di anni 35 1/2

Capitale della Compagnia L. 25.000

Quota parte Istituto .. 10.000

Categoria: Vita intera p. t. per anni 20

Parere del Consulente medico: Era buono e me-  
diocre.

W

Conclusioni dell' Ufficio VII. L'assicurato ebbe  
a soffrire anni fa, di una febbre acuta guarita in otto  
giorni senza nessuna conseguenza. Attualmente è af-  
fetto da lieve scoliosi lombare (spostamento colonna ver-  
tebrale). Non di lui precedenti di famiglia si riscon-  
tra la morte di un fratello di anni 19, avvenuta nel  
1905 per tubercolosi intestinale. Si è in dubbio per  
l'accettazione di tale rischio.

2) Compagnia Cooperativa

Assicurato: Rovetti Ottavio di anni 46

Capitale della Compagnia: L. 5.000



Quota parte Istituto: L. 2.000  
 Categoria: Mista durata 15 anni  
 Parere del Consulente medico: per assicurazione precedente con l'Istituto u. Medico (avanzata - quanto grasso o fanciute).

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato, nel gennaio 1914, a mezzo dell'Agenzia Generale di Tripoli presentò una assicurazione per capitale di L. 5.000, categoria Vita intera a premi vitalizi, che, in seguito al parere della nostra Consulenza medica, si ritenne di trasformare in mista a 20 anni. Comunicata tale modificazione all'interessato, questi non volle accettarla e l'affare fu passato fra quelli senza seguito. Recentemente l'Agenzia di Novara, ritenendo che l'Istituto avesse richiesta la trasformazione in termine, fu ci informò che le trattative di questo affare potevano essere riprese in base alla forma mista o vita intera a premi temporanei. Il 11 ottobre u. s. rispondemmo che eravamo disposti ad assumere la forma mista a 20 anni, purché le risultasse di una nuova visita medica, apparire favorevoli. A tutt'oggi mancano notizie dalla detta Agenzia. Ci giunse ora in cessione dalla Cooperativa una polizza delle stesse assicurato, emessa il 25 ottobre 1913 per capitale di L. 5.000, di categoria mista a 15 anni, che avrebbe potuto assumere

anche l'Ufficio.

Il rischio sarebbe quindi da accettare, qualora non si ritenga di rifiutarlo per essersi il preponente rivolto alla concorrenza?

### 3) Compagnia di Milano

Assicurato: Pasco Mario di anni 26

Capitale della Compagnia L. 25.000

Quota parte T. S. S. S. " 10.000

Categoria: Termine fisso durata 20 anni

Parere del Consulente medico: mediocre

21

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato fu operato a 13 anni di febbre acuta della quale guarì presto. Ebbi poi a 16 anni una bronchite guarita con cure ordinarie. Fu riformato dal servizio militare per morbo cardiaco persistente. Ha misure scolastiche non perfezionate. Nei suoi precedenti di famiglia trovansi che un fratello morì di bronchite cronica diventata tubercolare e conseguente a bronco polmonite traumatica, a 20 anni, nel 1909. Il fiduciario che lo ha visitato trova gli organi della respirazione buoni, e ritiene che la morte del fratello debba attribuirsi evidentemente a stazioni a poco riguardo nelle cure. Dati tali precedenti si è in dubbio per l'accettazione.



### 4) Compagnia di Milano

Assicurato: Lombardi Luigia di anni 56

Capitale della Compagnia: £ 26.000

Quota parte Istituto: " 10.400

Categoria: Vita intera a premi temporanei per 19 anni

Parere del Consulente medico: Quasi buono - accettabile.

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato, che ha stipulato la polizza a garanzia di un mutuo, contratto sopra una rendita vitalizia da essa goduta, appare di sana e robusta costituzione. Il fiduciario della Compagnia, ed il nostro consulente medico Signor Dott. Romanelli giudicano il rischio "accettabile". Per questo l'assicurato con 56 anni, si ritiene non sia da rifiutare la presente sessione.

### 5) Compagnia Adriatica

Assicurato: Trabattori Giuseppe di anni 24

Capitale della Compagnia: £ 8.000

Quota parte Istituto: " 3.200

Categoria: Effetti Multipli per anni 25

Parere del Consulente medico: buona

Conclusioni dell'Ufficio VII: Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. È però da avvertire che l'assicurato

per quanto dichiarato inabile al servizio militare per  
 circoletti sinistro, ha richiesto, prevedendo forse una probabi-  
 le revisione dei riformati della sua classe, la garanzia  
 del rischio di guerra, coll'addizionale del 2 per mille,  
 che ha effetto purchè la polizza sia in vigore da abba-  
 no sei mesi dalla chiamata alle armi. Chiede se l'assi-  
 curato venisse dichiarato idoneo alle armi fra 5 mesi ci-  
 troveremmo esposti colla sola addizionale del 2 per  
 mille.

6) Compagnia Adriatica

111

Assicurato: Mattarelli Mario di anni 29

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: L. 4.000

Categoria: Effetti multipli duranti 25 anni

Parere del Consulente medico: accettabile data la  
 forma di assicurazione.

Conclusioni dell'Ufficio VIII: Dal lato sanitario  
 il rischio sarebbe accettabile. È da avvertire però  
 che l'assicurato, per quanto dichiarato inabile al  
 servizio militare, per difetto all'occhio destro, ha  
 richiesto in vista forse di una probabile revisione  
 dei riformati della sua classe, la garanzia del  
 rischio di guerra coll'addizionale del 2 per mil-  
 le, che ha effetto purchè la polizza sia in vigi-

re da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi.  
 Sicché se l'assicurato venisse dichiarato idoneo e  
 chiamato in servizio militare per 5 mesi l'istituto  
 si troverebbe esposto colla sola addizionale del 2 per  
 mille del capitale.

4) Compagnia Adriatica  
 Assicurato: Redaelli Francesco di anni

29

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: " 4.000

Categoria: Mista a premi decrescenti durata  
 anni 20.

Parere del Consulente medico: per pre-  
 cedente cessione della stessa Compagnia, rifiutato:

"Medicorum"

Conclusioni dell'Ufficio VII: Per questo as-  
 sicurato l'on. Consiglio di Amministrazione et-  
 te a pronunciare, in data 15 luglio, il rifiuto  
 di una precedente polizza trasmessaci in cessione  
 dalla Compagnia Adriatica, del capitale di li-  
 re 14.400 (quota nostra parte 6.960) di categoria  
 mista a premi decrescenti per anni 20, non aven-  
 do ritenuto, per ragioni sanitarie, di aumentare  
 il rischio in tale testa, per la quale l'Istituto ha

in corso una polizza di £ 10.000 di categoria mi-  
sta durata 20 anni.

Per coerenza di ragione che anche la presentazio-  
sione, che fra l'altro comprende pure la copertura  
del rischio di guerra coll'addizionale del 2 per  
mille, avente effetto finché la polizza sia in  
vigore da sei mesi, debba essere rifiutata.

8) Compagnia Adriatica  
Assicurato: Marcolli Mentana France-  
sco di anni 46.

Capitale della Compagnia £ 5.000  
Quota parte Istituto: " 2.000  
Categoria: Vita intera premi temporari per  
anni 15.

Vol

Parere del Consulente medico: Per assicura-  
zione diretta, rifiutata, "cattivo".

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicura-  
to proposto all'Istituto nel dicembre 1913, a mez-  
zo dell'Agenzia Generale di Roma, una assu-  
curazione del capitale di £ 5.000 di categoria Vita  
intera al premi vitalizi, che in seguito al parere  
sopra riportato, della nostra Consulenza medica, si  
ritenne di rifiutarla. La Compagnia Adriatica  
ci sottopone ora in sessione una polizza di £ 5.000 di



categoria Vita intera a premi temporanei per anni 15, che per coerenza si ritiene non accettabile.

9) Compagnia: Adriatica  
Assicurato: Chinetti Carlo di anni 31  
Capitale della Compagnia L. 10.000  
Quota parte Istituto " 4.000  
Categoria: (Premio fisso speciale) durata 20 anni.

Parere del Consulente medico: manca.  
Conclusioni dell'Ufficio VII: Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. E' però da avvertire che la polizza include la copertura del rischio di guerra purchè in vigore da sei mesi dalla chiamata alle armi (che si dovrebbe credere non avvenuta nel confronto dell'assicurato), ma coll'addizionale del 2 per mille del capitale. Richiedo l'assicurato fosse presentemente chiamato alle armi ci troveremmo esposti colla sola addizionale del 2 per mille.

10) Compagnia Adriatica  
Assicurato: Negri Nello di anni 39  
Capitale della Compagnia: L. 10.000  
Quota parte Istituto: " 4.000

Categoria: Mista durata 25 anni  
 Parere del Consulente medico: Accettabile.  
 Conclusioni dell' Ufficio VII: Sulla stessa  
 testa l'on. Consiglio nella sua adunanza del  
 5 ottobre u. s. deliberò il rifiuto di una polizza  
 in cessione dalla medesima Compagnia, dovuto  
 a ragioni amministrative (assicurato appartenente  
 alla milizia territoriale per la quale  
 l'Adriatica, a differenza dell' Istituto, non ap-  
 plica il soprappremio di guerra). Per ragioni di  
 coerenza si ritiene inaccettabile anche la presente  
 cessione.

W

### II) Compagnia Adriatica

Assicurato: Ballabio Carlo di anni 29  
 Capitale della Compagnia: £ 5.000  
 Quota parte Istituto: " 2.000  
 Categoria: Effetti multipli durata 25 anni.  
 Parere del Consulente medico: manca.  
 Conclusioni dell' Ufficio VII: Dal lato  
 sanitario il rischio sarebbe accettabile. È però  
 da avvertire che l'assicurato, per quanto dichiarato  
 inabile al servizio militare, per deficienza di torace,  
 ha richiesto, prevedendo forse una possibile re-  
 visione dei riformati della sua classe, la garanzia

del rischio di guerra, coll'addizionale del 2 per mille che ha effetto purché la polizza sia in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi. Sicché se l'assicurato fosse dichiarato idoneo alle armi fra quattro mesi, l'istituto si troverebbe esposto colla sola addizionale del 2 per mille.

12) Compagnia Adriatica  
Assicurato: Neri Raffaele Angelo di  
anni 33.

Capitale della Compagnia: L. 10.000  
Quota parte Istituto: " 4.000  
Categoria: Effetti multipli durato 20 anni  
Parere del Consulente medico: manca

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. È però da avvertire che l'assicurato per quanto dichiarato idoneo al servizio militare, per diminuzione del visus occhio sinistro, ha richiesto prevedendo forse una possibile revisione dei riformati della sua classe, la garanzia del rischio di guerra, coll'addizionale del 2 per mille che ha effetto purché la polizza sia in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi. Sicché se l'assicurato venisse dichiarato

idoneo alle armi fra quattro mesi, ci troveremo espi-  
sti colla sola addizionale del 2 per mille.

13) Compagnia Adriatica

Assicurato: De Giovanni Federico di anni 55.

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto: " 2.000

Categoria: Mista durata 14 anni

Parere del Consulente medico: per assicu-

razione diretta: "Tra mediocre e cattivo..."

Conclusioni dell'Ufficio VII<sup>e</sup>. L'assicu-

rato presento all'Istituto in aprile 1914 a mez-

zo dell'Agenzia Generale di Foggia, una pro-

posta di assicurazione per il capitale di lire

3.500 di categoria mista, durata 20 anni, che in

seguito al parere sopra riportato, della nostra con-

sulenza medica, si ritenne di trasformare in

doppia mista durata 15 anni, col sopra premio

annuo del 5% del premio. Tale modificazione

venne accettata dall'interessato e l'Istituto emise

la relativa polizza. La Compagnia Adriatica

ci sottopone ora in cessione sulla stessa testa una

polizza senza alcun sopra premio per il capitale

di L. 5.000, di categoria Mista, da noi non accettata,

e della durata di anni 14, che per coerenza si rite-

MJ



me debba rifiutarsi.

14) Compagnia Adriatica  
Assicurato: Costoni Antonio di anni 26  
Capitale della Compagnia £ 25.000  
Quota parte Istituto: 10.000  
Categoria: Effetti multipli durata 24 anni  
Parere del Consulente medico: Accettabile  
data la forma e la durata dell'assicurazione.  
Conclusioni dell'Ufficio VII. Dal lato sa-  
nitario il rischio sarebbe accettabile. È però da  
avvertire che l'assicurato per quanto dichiarato  
inabile al servizio militare, per difetto di vi-  
sta, ha chiesto prevedendo forse una possibile  
revisione dei riformati della sua classe, la garan-  
zia del rischio di guerra, coll'addizionale del  
2 per mille che ha effetto purché la polizza  
sia in vigore da almeno sei mesi dalla chiama-  
ta alle armi. Sicché se l'assicurato fosse dichia-  
rato idoneo alle armi fra tre mesi ci troveremmo  
esposti colla sola addizionale del 2 per mille.

15) Compagnia Adriatica  
Assicurato: Vergani Emilio di anni 26  
Capitale della Compagnia £ 5.000

Quota parte Istituto: £ 2.000

Categoria: Effetti multipli durata 29 anni

Parere del Consulente medico: manca

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicura-

to ha in corso colla Compagnia Adriatica una precedente polizza per £ 10.000, di categoria Effetti Multipli durata 30 anni; la cui cessione fu accettata dall'Istituto il 28 luglio 1915.

La stessa Compagnia ci sottopone ora, per la cessione del 40% un'altra polizza pel capitale di £ 5.000 di categoria Effetti multipli durata 29 anni; che dal lato sanitario sarebbe accettabile. È però da avvertire che l'assicurato per quanto dichiarato inabile al servizio militare per punta d'ernia destra, ha richiesto, in vista forse di una probabile revincione dei ferimenti della sua classe, la garanzia del rischio di guerra coll'addizionale del 2 per mille, che ha effetto purché la polizza sia in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi. Chiché se l'assicurato fosse dichiarato idoneo e chiamato in servizio militare fra tre mesi, l'Istituto si troverebbe esposto colla sola addizionale del 2 per mille.

di



16) Compagnia Adriatica  
Assicurato: Trieli Giuseppe di anni 34  
Capitale della Compagnia: L. 2.000  
Quota parte Istituto: 800  
Categoria: Vita intera premi vitalizi  
Parere del Consulente medico: per assicurazione precedente: fra quasi buono e mediocre (cransnessi - deficienza toracica).

Conclusioni dell'Ufficio VIII: L'assicurato il 1° aprile 1914 presentò all'Istituto, a mezzo dell'Agenzia Generale di Forlì, una proposta di assicurazione del capitale di L. 5.000 di forma di Famiglia, con differimento di anni 25, che in seguito al parere della consulenza medica si ritenne di trasformare in Termine fisso. Comunicata la modificazione all'interessato questi non credette di accettarla e l'affare passò fra quelli senza seguito.

La Compagnia Adriatica si sottoponeva in cessione una polizza del capitale di L. 22.000 di categoria Vita Intera a premi temporanei che per coerenza si ritiene della rifiutarla.

17) Compagnia Adriatica  
Assicurato: Agnesi Ettore di anni 33

Capitale della Compagnia: L. 100.000

Quota parte Istituto: " 28.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Mediaco risulta dai rapporti dei nostri fiduciari, mentre è acciuto nel rapporto dell' Adriatico che l'assicurato è un sifilitico con restringimento uretrale. Può essere curi convenientemente.

Conclusioni dell' Ufficio VII. Nel febbraio 1913 l'assicurato presento all' Istituto, a mezzo dell' Agenzia Generale di Genova una proposta di assicurazione del capitale di L. 100.000 di categoria mista durata 30 anni che, secondo il parere espresso dall' On. Comitato di accettazione rischi, si ritenne di rimandare a sei mesi, per dare adito al proponente di completare la cura alla quale era stato sottoposto, perche affetto da sifilide e restringimento uretrale con lieve cistite.

Arj

Trascorsi i sei mesi fu sollecitata la suddetta Agenzia per la ripresa dell'affare, che passo Ara quelli senza seguito, forse perche l'assicurato, nel periodo dei sei mesi di attesa, ritenne conveniente prescegliere una assicurazione in caso di vita (capitale L. 20.000) che venne stipulata con nostra polizza il 15 maggio 1913. Tale polizza fu



abbandonata per mancato pagamento del premio.

Successivamente il nome di tale assicurato ricomparve fra quelli degli impiegati della Spett. Cassa Generale di Genova, colla quale l'istituto concretò una assicurazione collettiva. Nulla di lui resta perciò fu stipulata una nuova polizza per il capitale di L. 30.000 di categoria capitale Differite con controassicurazione, che è tuttora in corso.

La Spett. Compagnia Adriatica ci sottopone ora in visione a nome dello stesso individuo, una polizza di L. 40.000, di categoria mista, con differimento a 20 anni, per la quale venne applicato il premio in base a 43 anni, anziché a 33, età dell'assicurato. Domandati schiarimenti circa la ragione di tale aumento di premio, la Compagnia rispose che era dovuto al fatto di essere venuta a conoscenza che il proponente una decina di anni fa, aveva sofferto di una malattia di natura intima, non denunziata all'atto della visita medica passata. Non si veniva però accertati se le tracce di essa erano scomparse.

Dato tale dubbio si ritenebbe fondato il rifiuto di questo rischio.

18) Compagnia di Milano

Assicurato: Inverdi Eugenio di anni 26

Capitale della Compagnia: £. 30.000

Quota parte Istituto: „ 12.000

Categoria: Mista durata 25 anni

Parere del Consulente medico dell'Istituto:

Per assicurazione precedente: "Da rivedersi fra sei mesi (Da rivedersi fra sei mesi (alterazioni del sistema nervoso)."

Conclusioni dell'Ufficio VII°. Nel luglio u. s. l'assicurato presente all'Istituto, a mezzo della Agenzia Generale di Catanzaro, una proposta di assicurazione per capitale di £. 30.000 di categoria Mista durata 25 anni che, in seguito al parere sopra riportato, della nostra Consulenza medica, si ritenne di rinviare a sei mesi.

Dst

La Compagnia di Milano ci sottopone ora in visione su tale testa una polizza dello stesso capitale, categoria e durata proposta all'Istituto.

Secondo risulta dai documenti ad esso allegati, tale contratto venne accettato dalla Compagnia dopo che questa ebbe a noi domandati sufficienti circa la ragione del rinvio, e dopo essersi accertata da altre sanitarie, oltre quella che visitò l'assicurato all'atto della presentazione della proposta, che non vi



sull'atto l'alterazione del sistema nervoso, documentata dal fiduciario dell'Istituto.

Sottoposta alla nostra Consulenza medica la presente sessione, ha dato il seguente parere: «Visto i certificati dei medici della Milano il rischio si può classificare tra buono e mediocre». Accettabile.

Dato ciò, il rischio apparirebbe accettabile, qualora non si intenda di rifiutarlo per essersi l'assicurato, rivolto alla concorrenza?

## 19) Compagnia Adriatica

Assicurato	Età	Capitale Compagnia	Quota Istituto	Categoria	Quota	Parere del Consulente medico dell'Istituto
Donchielli Annibale	38	5.000	2.000	Effetti multipli	20	-
Giordani Bruno	42	5.000	2.000	Mista	25	-
Interguglielmi Eugenio	39	10.000	4.000	id	25	-
Porzi Alberto	39	5.000	2.000	id	15	-
Bertoglio Emilio	34	10.000	8.000	Effetti multipli	24	Accettabile
Boccatto Giulio	31	10.000	4.000	Mista	21	-
Wornato Ettore	38	9.000	3.600	Effetti multipli	21	-
Magliocco Marco	31	25.000	12.000	Summa pro quo	25	-

Conclusioni dell'Ufficio VIII: Dal lato sanitario la riunione delle presenti quotazioni sarebbe accettabile.

È da avvertire però che i prefati assicurati appartengono alla milizia territoriale, per la quale la Compagnia concede la garanzia gratuita del rischio di guerra, senza limite di somma, purchè la polizza sia in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi. Tale concessione non è ora in relazione con quanto venne precedentemente deliberato dal nostro C. Consiglio di Amministrazione nel senso di applicare un soprapprezzo anche per coloro che appartengono alla milizia territoriale.

Per ragioni di coerenza si ritiene che tali concessioni siano da rifiutare.

261

Il Consiglio ha poi deliberato l'accettazione dei seguenti rischi:

1) Compagnia Generali  
 Assicurato: Vaccaro Paolo di anni 20  
 Capitale della Compagnia: L. 20.000  
 Quota parte Istituto: " 8.000  
 Categoria: Mista durata anni 25  
 Parere del Consulente medico: manca  
 Conclusioni dell'Ufficio VII: Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. È però da avvertire che la polizza include la garanzia immediata



del rischio di guerra, limitatamente a L. 10.000, col  
soprapremio del 6 per cento del capitale.

## 2) Compagnia Generali

Assicurato: Dr. Margianni Emilio di an.  
ni 44.

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Istituto: 8.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Per precedente  
assicurazione, rifiutata per ragioni amministrative,  
quasi buono.

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato  
ha in corso le seguenti assicurazioni per un capitale  
di L. 60.000.

Polizza Istituto L. 20.000

" della Compagnia Reale, 35.000

" " " Alleanza, 5.000

Totale L. 60.000

Il 1° ottobre u. s. la Compagnia Generali in s. s.  
si pose in cessione a nome dello stesso assicurato,  
una polizza del capitale di L. 10.000 di categoria  
Effetti Multipli, durata 20 anni, che sotto forma  
al giudizio dell'On. Comitato e Accettazione Bischi  
perché il capitale complessivo da assumere dal

L'Indirizzo <sup>nuovo</sup> alle passava le L. 50.000, fu dichiarato accettabile.

Essa però venne poi rifiutata dall'on. Consiglio di Amministrazione, nella sua adunanza del 10 ottobre 1915, per ragioni amministrative (assicurate appartenente alla Milizia Teritoriale per la quale le Generali, a differenza dell'Isituto non applicano il soprappiù di guerra).

Ora tale Compagnia sottopone al nostro giudizio un'altra polizza in testa del predetto Sig. <sup>no</sup>, per il capitale di L. 20.000 di categoria mista durata 20 anni, per la quale, come da annotazione speciale nel contratto viene esclusa la copertura gratuita del rischio di guerra. Data tale esclusione, la presente viene ritenuta accettabile.

(M)

### 3) Compagnia Milano

Assicurato: Viri Vita di anni 43

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: " 1.000

Categoria: Vita intera premi temporanei per anni 20

Parere del Consulente medico: ha buone e moderate per le misure somatiche.

Conclusioni dell'Ufficio M.º: Pare <sup>nuovo</sup> accettabile.



anni, nel 1892, di polmonite. Un fratello morto a 37 anni di tife. Madre di anni 67 ed un fratello di anni 32, viventi e sani. Secondo appare dalle misure somatiche, l'assicurato è piuttosto grasso. Il fiduciario della Compagnia giudica l'assicurazione ottima, ed esclude che l'assicurato abbia l'abito apoplectico. Si propende per l'accettazione.

Compagnia Generali  
Assicurato: Canonico Valpe di anni 30  
Capitale della Compagnia: £ 10.000  
Quota parte Assicurate: " £ 1.000  
Categoria: Vita intera premi vitalizi  
Parere del Consulente medico: gran uomo (def. teorica)  
Conclusioni dell'Ufficio III. Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile, come ne dà pure conferma l'on. Comitato di accettazione rischi. È pur da avvertire che la polizza include la garanzia del rischio di guerra per la quale la Compagnia ha applicato il soprapprezzo del 4% del capitale.

Dopo di che il Vice Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio  
Imper

Il Direttore Generale  
L. Boni

Il Consigliere Segretario, censore  
Leopoldo